

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

C’era una volta il bosco incantato...



ASILO NIDO “LA CASA DELLE FATE”

è importante raccontare le fiabe ai bambini: la fiaba parla dei “perché”.

La fiaba da sempre una spiegazione a ciò che accade.

ANNO 2016/2017

PERCHE' LEGGERE E RACCONTARE STORIE

La **narrazione di storie** consente di comunicare conoscenze e trasmettere cultura, ma anche di favorire apprendimenti e competenze che avvicinano i bambini alle peculiarità della lingua scritta. La lettura proposta dall'insegnante “produce innanzitutto un **allenamento all'ascolto**” di una lingua più complessa e articolata di quella utilizzata nel messaggio orale; questo induce il bambino a compiere alcuni esercizi di abilità linguistiche e cognitive che sono essenziali per la crescita individuale. Le storie, ad esempio, fanno ricorso all'utilizzo di un linguaggio ricco da un punto di vista lessicale e più complesso nell'organizzazione sintattica, esso è inoltre spesso decontestualizzato rispetto alle singole esperienze comunicative dei bambini, diventando così occasione di costruzione di una **competenza testuale**, oltre che **lessicale e sintattica**. Il contatto con la lettura del libro può inoltre costituire nei bambini piccoli una buona occasione per far convivere esperienze piacevoli con le capacità primarie di attivarsi in processi di comprensione e apprezzamento della lingua scritta. (..) Il modo con cui l'adulto affronta la lettura è altrettanto significativo, ed è intuibile il ruolo fondamentale di una **lettura vivace e appassionata**, così come sono apprezzabili poi la **capacità di animazione e drammatizzazione del libro**. Il tipo di domande che l'adulto pone ai bambini, il loro coinvolgimento e lo stile di gestione della conversazione rappresentano altrettanti indici della qualità dell'interazione. **Fare domande aperte, lasciare l'iniziativa ai bambini, incoraggiare commenti e ragionamenti liberi: tutto ciò favorisce l'apprendimento linguistico e la capacità di espressione**. Anche delle **immagini**, di cui sono dotati i libri, i bambini apprendono informazioni che “solitamente sono di supporto ad alcune parti del testo; per questo motivo andranno quindi di volta in volta analizzate, al fine di permettere ai bambini di “leggerle” per comprendere la ragione per cui sono state inserite,

Progetto Educativo “La casa delle fate”

ad esempio per illustrare semplicemente alcuni passaggi o personaggi o invece per spiegare o chiarire alcuni passaggi salienti della storia stessa.”

Grazie all'evoluzione tecnologica si ha poi la possibilità di narrare e condividere storie attraverso le immagini e il video- all'interno del panorama dello storytelling digitale-, che hanno una doppia valenza, sia sul piano della didattica che su quello della comunicazione.

NEL BOSCO DEI MIRTILLI..

Il nostro percorso inizierà attraverso l'utilizzo del quaderno operativo “NEL BOSCO DEI MIRTILLI” di Paola Fontana. Verrà raccontata l'incredibile storia di Bimbo Piccino e i suoi amici Gufo Gianni e Fata Maestra.

Questi personaggi saranno la nostra guida nelle attività proposte e ci accompagneranno lungo il nostro viaggio alla scoperta del bosco.



“L'ambiente magico e immaginifico del bosco da

Sempre stimola l'immaginario infantile, ecco dunque, una proposta operativa dedicata ai bambini più piccoli che ha come ambiente predominante di scoperta, proprio un bosco: il bosco dei mirtilli. Abitato da personaggi di fantasia, quali fate e folletti che accompagnano i bambini nel loro primo percorso di sviluppo, dal bosco prende vita un itinerario di osservazione

dell'ambiente esterno che anche la didattica più recente invita ad intraprendere

con i bambini. Una storia educativa, accompagnata da otto canzoncine a tema, costituisce lo spunto narrativo da cui orientare il percorso dei piccoli, partendo dalla conoscenza di personaggi quali: Bimbo Piccino, Gufo Gianni, la Fata Maestra, le fate e i folletti che ruotano intorno all’ambiente scolastico della scuola, simpaticamente ricavata in un funghetto.”

È tipico delle fiabe presentare una situazione che, felice o meno che sia giunge dopo una rapida introduzione, alle vicende in cui presto di troverà il protagonista.

- Una fiaba è come un viaggio nell’inconscio, mette in luce i sentimenti e gli stati d’animo;
- Leggere o sentirsi raccontare una fiaba, immaginare le sequenze, è come compiere un percorso di crescita, cioè un processo di maturazione dell’Io;
- Attraverso la fiaba i bambini avranno la certezza di acquisire l’autonomia e di confrontarsi con la realtà.

La fiaba nel nido è uno strumento che ci permette di stare insieme vivendo nuove emozioni, scambiandocene, raccontandocene.

È il tempo dell’ascoltare, sentire, sentirci...

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Meglio raccontare la fiaba piuttosto che leggerla, per entrare in relazione anche con i toni ed i gesti, così da catturare l’attenzione ed il coinvolgimento dei bambini.

L’intonazione li affascina perché loro hanno bisogno che i personaggi vengano caratterizzati.

Il sentir raccontare favorisce la produzione di immagini mentali; è la fantasia del bambino che nell’immaginazione ricrea ambienti, scene, situazioni, da un volto e una fisionomia ai personaggi.

FIABE E COLORE

I colori servono per comunicare, disegnare, pertanto essi assumono un ruolo fondamentale nella trasmissione dei messaggi. Il nostro è un “percorso fiabesco” che porta i bambini alla scoperta del magico mondo dei colori attraverso la narrazione di favole e racconti.

Un punto di partenza per esplorare tutti i colori primari e secondari.

Un percorso tra realtà e fantasia nel quale vengono raccontate favole che hanno come protagonisti gnomi, fate, animali che raccontano ogni colore nella sua magia.

Attività grafico-pittoriche e laboratori dove i bambini hanno la possibilità di interagire e trasmettere attraverso l’immagine e l’uso dei colori le loro emozioni.

Progetto Educativo “La casa delle fate”

OBIETTIVI FORMATIVI

- Imparare a percepire, riconoscere e denominare i colori primari e secondari;
- Usare spontaneamente il colore;
- Sperimentare materiali, strumenti, tecniche e modalità pittoriche di vario tipo;
- Produrre immagini con materiale di vario tipo, affinare la motricità fine;
- Sviluppare la creatività e lo spirito artistico;
- Capacità di comprendere una storia narrata;
- Ascoltare e comprendere i testi;
- Memorizzare filastrocche e poesie;

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- I colori primari e secondari;
- Il colore nei personaggi delle favole.
- Sfogliare un libro, riprodurre sonorità;

IL NATALE

Natale è la festa preferita dai bambini poiché carica di attesa e di aspettative.

Le educatrici condivideranno questo speciale momento aiutando i bambini a eseguire dei piccoli lavoretti e decorando gli ambienti dell’asilo il tutto accompagnato da cibo, giochi simbolici, filastrocche e canzoni a tema.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere il valore del Natale e i suoi aspetti più significativi;
- Vivere il momento dell’attesa acquisendo messaggi d’amore e fratellanza;
- Rendersi ideatori e protagonisti della realizzazione di un dono;
- Ascoltare e comprendere i testi;
- Memorizzare filastrocche e poesie;

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Riflettere sul significato del Natale;

Progetto Educativo “La casa delle fate”

- Cogliere messaggi natalizi di amore e di rispetto;
- Individuare i simboli del Natale;
- Narrazione di fiabe sul tema Natalizio;

IL CARNEVALE

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere e vivere positivamente il carnevale;
- Potenziare la creatività, l'espressività di ogni bambino attraverso l'uso del travestimento e il mascherarsi;
- Favorire la capacità di collaborare e di fare festa insieme;
- Ascoltare e comprendere i testi;
- Memorizzare filastrocche e poesie;

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere la tradizione della festa di carnevale;
- Sviluppare la creatività;
- Comunicazione del viso e del corpo;

LA PASQUA

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere il valore della Pasqua e i suoi aspetti più significativi;
- Rendersi ideatori e protagonisti della realizzazione di un dono;
- Ascoltare e comprendere testi;
- Memorizzare filastrocche e poesie;

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere il significato della Pasqua;
- Conoscere messaggi di pace e fratellanza;
- Individuare i simboli della Pasqua;
- Vivere il momento della festa acquisendo messaggi di tolleranza tramite racconti;

LABORATORIO 1

FIABE E MUSICA

Partendo dalla considerazione che il bambino è in movimento, nel movimento si esprime, si manifesta, si fa conoscere.

Nel laboratorio si intendono perseguire le seguenti finalità:

- Scoprire ed utilizzare le proprie possibilità motorie, sensoriali ed espressive in relazione alla musica;
- Sapersi esprimere attraverso il movimento e la musica;
- Educare all’ascolto (imparare ad ascoltare un brano musicale, a viverlo con il corpo, a viverlo con il coro, a scoprirne i ritmi, le sequenze ad associare i movimenti ai diversi pezzi musicali)
- Manifestare in maniera progressiva i sentimenti e le emozioni;
- Collaborare nel creare un ambiente tranquillo e libero da rumori (distinzioni tra suono e rumore)
- Imparare a “comandare” il proprio corpo (restare nell’immobilità per alcuni secondi, imparare a muoversi secondo determinate andature) favorendo gradatamente il controllo, la gestione e la coordinazione dei movimenti corporei;
- Sperimentare le possibilità sonore di diversi materiali (costruzione di strumenti musicali con materiali di recupero)
- Imparare ritmi attraverso l’utilizzo di strumenti (tamburi, maracas, legnetti, ecc...)

Progetto Educativo “La casa delle fate”

- Stimolare l’uso dei distinti linguaggi: corporeo, grafico-pittorico e musicale per comunicare, esprimere, rappresentare idee, pensieri, sentimenti emozioni;

LABORATORIO 2

DRAMMATIZZAZIONE DI UNA FIABA

A seguito della lettura di una fiaba il bambino allarga il suo immaginario, ed usa gli elementi costitutivi della storia come modelli con cui rapportarsi alla realtà che lo circonda; uno dei suoi primi istinti, in seguito alla lettura , è quello di immedesimarsi nella storia assumendo il ruolo di uno o più personaggi.

Spesso inoltre, il bambino interagisce con la fiaba apportando modifiche e variazioni che ritiene necessarie. L’attività intende sollecitare questo processo strutturandolo alla ricerca dell’espressione e della comunicazione.

- **Fase 1 SCELTA DELLA FIABA**

Programmazione e scelta delle fiabe da drammatizzare. Qualunque fiaba, magari con opportune modifiche, può essere rappresentata, dunque la scelta è assolutamente libera.

- **Fase 2 CONOSCENZA DELLA FIABA**

Attraverso una serie di esercizi mimici, motori e di improvvisazioni il bambino deve percorrere le tappe della storia, stimolandone la conoscenza e la comprensione.

- **Fase 3 RAPPRESENTARE LA FIABA**

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Esercizi di improvvisazione, con e senza musica, finalizzati a rendere il bambino protagonista della storia. Se la favola prevede un solo protagonista il suo ruolo viene diviso tra più bambini.

- Fase 4 REINVENTARE LA FIABA

Esercizi di improvvisazione attraverso i quali il bambino potrà, non solo far propria la storia letta, ma inventarla a suo piacere (cambiare uno o più personaggi aggiungendo o togliere alcuni elementi, cambiare il finale).

PROGETTO EDUCATIVO
SEZIONE LATTANTI

IL GIOCO EURISTICO

Il gioco euristico è un sistema educativo che permette, soprattutto con i bambini molto piccoli, di scoprire se stessi e le cose che li circondano. L’origine del termine euristico è greco “eurisko” significa scoprire, portare alla luce. L’idea non è legata ad una scoperta scientifica, ma come una vera casualità nella quale il bambino “inciampa” ed è stimolato ad una nuova relazione cognitiva. Durante la sua crescita, intorno al secondo anno di età, il bambino acquisisce una fluidità diversa nel movimento che gli permette di coordinare meglio la relazione occhio – mano -oggetto, favorendo la curiosità e la scoperta. Proprio per questo incoraggiare la conoscenza di oggetti e forme diverse diventa un’importante abilità da acquisire per ogni singolo bambino.

Età:6-12mesi

Spazio: sezione lattanti

Tempi: l’attività si concentrerà in modo più consistente dal mese di ottobre a dicembre, ma potrà essere ripresa durante tutto l’anno scolastico. L’attività sarà svolta durante la mattinata per un tempo massimo di 30 minuti.

Materiali: qualsiasi tipo di materiale che possa stimolare la curiosità del bambino (lana, stoffa, coperchi di vari materiali, mollette, palline, contenitori di varia grandezza ...)

Campi di Esperienza	Obiettivi Specifici	Il compito dell’educatore
----------------------------	----------------------------	----------------------------------

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare gli oggetti attraverso la manipolazione; • Scoprire le relazioni tra gli oggetti e la possibilità di utilizzarli in un “uso personale” • Rafforzare la coordinazione occhio - mano – oggetto. 	Favorire i processi di conoscenza e di apprendimento verso i nuovi oggetti che il bambino si trova a sperimentare.
Il sé e l’altro	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere il gioco con gli altri bambini • Stimolare al riordino dei giochi 	Favorire la relazione positiva del singolo verso il gruppo di coetanei e verso la figura dell’adulto di riferimento

LO SCRIGNO MAGICO

L’attività offre ai bambini che non camminano ancora, la possibilità di sperimentare e di ricercare nuove conoscenze di oggetti. Lo scrigno magico è un gioco di esplorazione sensoriale che offre al bambino l’opportunità di apprendere le relazioni, le differenze/uguaglianze tra oggetti e materiali.

Età: 6-12 mesi

Spazio: sezione lattanti

Tempi: l’attività si concentrerà durante tutto l’anno scolastico.

Materiali: oggetti di varie forme e natura, materiali ruvidi, lisci, morbidi .. con profondità o piatti , alcuni dei quali possono essere provenienti da ambiente familiare.

Campi di Esperienza	Obiettivi Specifici	Il compito dell’educatore
----------------------------	----------------------------	----------------------------------

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di prestare attenzione e concentrazione nella scoperta di nuove cose; • Sostenere gli stimoli forniti dalle educatrici alla sperimentazione dei nuovi oggetti. 	Favorire i processi di conoscenza e di apprendimento verso i nuovi oggetti che il bambino si trova a sperimentare.
Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare modalità di dialogo con gli altri bambini fatte di sguardi, suoni, contatti... 	Favorire la relazione positiva del singolo verso il gruppo di coetanei e verso la figura dell'adulto di riferimento

L'attività verrà monitorata, attraverso le schede di valutazione, dalle educatrici in tre momenti: all'inizio, durante e alla fine dell'attività.

TI RACCONTO UNA STORIA

Questo è un progetto pensato per delineare un percorso verso il libro, a partire dai bambini del primo anno di nido. L'ascolto della voce dell'adulto che racconta storie di fantasia piuttosto che reali, cattura l'attenzione dei piccoli protagonisti. L'obiettivo principale di questo percorso è di aiutarli a distinguere il libro da altri oggetti, attraverso l'esplorazione delle caratteristiche senso-percettive.

Età: 8-12 mesi

Spazio: sezione lattanti

Tempi: da novembre per tutto l'anno scolastico.

Materiali: libri di varie misure e materiali: (stoffa, cartone, legno, plastica imbottita)

Campi di Esperienza	Obiettivi Specifici	Il compito dell'educatore
----------------------------	----------------------------	----------------------------------

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none">• Esplorare l’oggetto libro attraverso i sensi (tatto, vista, gusto, olfatto, udito)• Esercitare la motricità fine delle mani nello sfogliare le pagine	Favorire i processi di conoscenza e di apprendimento verso l’oggetto libro esercitando nel bambino la concentrazione verso la scoperta.
Il discorso e le parole	<ul style="list-style-type: none">• Esercitare la concentrazione e la memoria• Indicare/nominare semplici immagini• Acquisire un vocabolario sempre più ricco	Favorire i processi di conoscenza e di apprendimento verso l’oggetto libro esercitando nel bambino la concentrazione verso la scoperta.

L’educatrici dispongono, nell’angolo morbido, dei contenitori con all’interno libri tattili. L’attività consiste nell’esplorare i libri attraverso l’utilizzo dei cinque sensi e del proprio corpo. Durante questo primo momento le educatrici fanno osservazione del gioco e della scoperta dei bambini, indirizzando se necessario, con interventi mirati l’attenzione degli stessi sulle principali caratteristiche del libro: il verso, le pagine e lo sfogliare.

GIOCHIAMO CON IL CORPO

Tutto lo sviluppo della conoscenza si basa e si fonda, fin dai primi giorni di vita, sulla dimensione corporea. Per i nostri piccoli, il corpo diviene il primo mondo da esplorare e giocare, il canale privilegiato che permette loro innanzitutto di sperimentare delle sensazioni, ma anche di fare scoperte, conoscenze e apprendimenti.

Descrizione attività:

- Situazioni di gioco che permettono di toccare, abbandonare, lanciare, battere gli oggetti, infilarli in qualcosa che li può contenere..

Progetto Educativo “La casa delle fate”

- I bambini giocano con il corpo in un percorso di crescita motoria e fisica, utilizzando una piccola piscina piena di palline colorate e altro materiale morbido (pezzi di stoffa, materassini, cuscini, scatole e scatoloni)

Finalità Educative:

- Compiere una serie di azioni e sperimentarne il risultato
- Perseguire intenzionalmente un determinato obiettivo
- Sperimentare le caratteristiche fisiche degli oggetti
- Sperimentare diversi modi di afferrare gli oggetti
- Sviluppo della motricità e della consapevolezza delle parti del proprio corpo

Ruolo dell’educatrice:

Le educatrici predispongono lo spazio e i materiali di gioco, ed eseguono gesti semplici e accentuati in modo che il bambino possa imitarli, lo aiuteranno a gattonare e a muovere i primi passi.

Modalità e Tempi:

Gli oggetti vengono lasciati a disposizione dei bambini, i quali ne scoprono autonomamente caratteristiche e potenzialità. Queste opportunità di gioco sono presenti in maniera costante e continuativa.

Materiali:

Tappeti, palline, materassi, tunnel, tavole tattili ecc ...

PROGETTO CONTINUITA’

Il progetto nasce per facilitare il passaggio dei bambini divedzi alla scuola dell’infanzia. Le esperienze dei bambini sono costellate da numerosi passaggi e il modo in cui avvengono e vengono vissuti lasciano sicuramente un segno. I cambiamenti insiti in ogni fase di crescita e in ogni “ passaggio”, dovrebbero essere accompagnati da situazioni che “supportino” il bambino permettendogli quindi di vivere esperienze senza situazioni di disagio e di disorientamento. Si prevede pertanto un percorso che attraverso proposte di attività e l’uso di strumenti idonei, offrano al singolo bambino e al gruppo, l’opportunità di elaborare attivamente e coscientemente processi di integrazione tra le esperienze del nido e quelle della scuola dell’infanzia. Il percorso parte dall’area emotivo- sociale -relazionale e attraverso attività mirate arriva a quella cognitiva; i bambini saranno così più sereni e tranquilli a lasciare il “conosciuto” per andare verso una realtà completamente nuova e diversa qual è appunto la scuola dell’infanzia.

Obiettivi:

Il progetto vuole favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Sperimentare la continuità verticale tra nido e Scuola dell’Infanzia;
- Conoscere ambienti e persone nuove;

Progetto Educativo “La casa delle fate”

- Condividere momenti di gioco e di canto;
- Veicolare relazioni positive tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti;

Modalità organizzative:

Per realizzare il progetto continuità si intende inoltre:

- Creare una Commissione Continuità composta da uno o più rappresentanti per grado d'istituzione, ad es. Nido- Scuola dell'infanzia;
- Svolgere Riunioni Periodiche della Commissione Continuità per favorire la reciproca conoscenza dei progetti pedagogico- educativi e concordare la tipologia degli interventi;
- Organizzare le Specifiche iniziative : visite, attività comuni, scambio di corrispondenza, ecc..

Sviluppo:

1. Scelta delle iniziative concordate tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'infanzia.
2. Attivazione delle procedure organizzative necessarie per l'autorizzazione ad uscire dal Nido e per entrare nella Scuola dell'Infanzia;
3. Visite.

Progetto Educativo “La casa delle fate”

Tempistica:

Tra febbraio e marzo avverranno i primi contatti tra la coordinatrice dell’asilo nido e la responsabile didattica della scuola dell’Infanzia, responsabili del progetto continuità, per delineare la tematica del passaggio, le possibili date degli incontri e le modalità da attuare.

È prevista a fine anno una festa con la consegna dei diplomi per i bambini che andranno alla scuola dell’Infanzia.

Valutazione:

La valutazione al nido deve sempre avere un carattere sistematico, che non consiste nella ricerca delle cause che hanno prodotto un certo effetto, ma nell’analisi delle relazioni significative che hanno fatto migliorare, crescere, avanzare i singoli o ne hanno bloccato lo sviluppo. È un momento imprescindibile dall’azione educativa perché permette agli educatori di rivedere il proprio lavoro. Educare significa riflettere, fare opera di meta cognizione ed è per questo che neppure al nido possiamo rinunciare alla fase della valutazione. Uno strumento importante è la “STORIA DEL BAMBINO” che raccoglie e registra le azioni svolte da ciascuna educatrice per garantire la qualità del servizio. Ogni mese gli educatori incontreranno la pedagoga di riferimento, con la quale discuteranno della situazione di ogni bambino, valuteranno insieme le tecniche e le strategie educative necessarie ed opportune e cercheranno insieme di risolvere situazioni di particolare difficoltà.